

li. E l'Isola non meno famosa per la terra Lemnia, che se n' estrae, che doviziosa per la fertilità del terreno, di circuito tra le maggiori, comoda per la navigatione, e come non molto forte, così esposta a chi è superiore sù 'l mare. Hà un solo castello, più considerabile per la natura del sito, che per le fatiche dell'arte, che sopra sta ad un debole borgo. Seguìto quasi senz'opposizione lo sbarco, fù il castello investito, e piantate le batterie, tiravano i mortari, & i cannoni, ma questi per la resistenza del sasso con pochissimo effetto; onde il Borri cambiato luogo, li collocò con tal frutto, che aperte le breccie, andavano i Veneti speditamente all'assalto, se i difensori non li haveessero fermati coll' esibire la resa. Ricevuti pertanto a patti, come quei del Tenedo, ne uscirono quattrocento combattenti con molte donne, e fanciulli. E vero, che le milizie de' Venetiani dello scorso bottino fatto sopra l'Isola malamente contente, dolendosi della soverchia cortesia de' capi, nel concedere oltre la libertà, e la vita, le robe, svaligliarono con insolenza quei, che usciti dalla piazza, all'imbarco passavano. Tentando gli Officiali frenarle, ne nacque aperto tumulto, e per timor di castigo, e per dubbio, infette credendosi le robe rapite, fùssero tolte loro, e date alle fiamme. Convennero perciò i Comandanti al delitto prometter perdonò. L'Isola di Samotraci vicina, senza attender la forza, pattuì subito di pagare tributo. Poscia stabilito in Lemno (il volgo Stalimene la chiama) presidio di quattrocento soldati, l'armata si ritirò a ristorare la gente, e rimettere i legni. In quest'otio del Verno volle andarsene il Borri per farsi incontro, com'egli diceva, al Capitan Generale, e partecipargli negotio importante; ma fù più tosto creduto, che per qualche disgusto con inferior Comandante voless'egli dall'Armata sottrarsi, finche il Mocenigo arrivasse. Partì dunque con debole scorta di navi, e di queste alcune restate al Zante, egli verso Corfù con una sola proseguì il suo cammino; ma da quattro barbaresche assalito, si difese con tanto cuore, che preservò la nave, e la libertà, non già la vita, poiche malamente ferito in Corfù la terminò con gran cordoglio di tutti. La Republica perdè certamente un gran Capitano, che aggiustando all'antica disciplina l'uso presente dell'armi, rendeva in-

1656

E da' Veneti investito il castello di Lemno.

L'isola Lemno si arrende.

L'Isola di Samotraci si esibisce tributaria

Muove il Borri in Corfù, ed è assegnato stipendio ad un figliuolo di lui.